

GIRONE 3 - Entusiasmo a San Siro: 70 mila spettatori, oltre 400 milioni d'incasso Nel derby al Meazza Inter e Milan fanno 2 a 2



Novellino autore del primo gol dei rossoneri nel derby con l'Inter

I nerazzurri acciuffano la qualificazione in extremis al 59' con un gol di Bergomi dopo aver subito a lungata la prevalenza del Milan - I rossoneri, andati in vantaggio con Novellino al 20', erano stati raggiunti da Altobelli (23') ma erano tornati in vantaggio con una bellissima rete di testa dello scozzese Jordan

Il cui splendido cross scavalcava la difesa e trovava Novellino smarcato, quasi sulla linea dell'area piccola. «Monzon», che aveva appena in un incontro di «catch» con Baresi, stoppava di petto e di destro freddava l'incolpevole Bordon.

Pronta reazione dell'Inter e pareggio al 23'. Prohaska toccava a Centi, che smistava su Beccalossi. Palla ad Altobelli che entrava in area, evitava Collovati e bruciava Piovetti con un diagonale rasoterra a fil di palo. Il guardiano rossoneri non aveva ancora praticamente toccato il pallone e lo raccoglieva l'Inter a soli tre metri dal gol.

Dopo il botta-risposta, il Milan acciuffava un'offensiva di Franco Baresi veniva ammonito (27') per un fallo su Bagni, ma era l'Inter, con una staffilata di Orioli ad impegnare Piovetti. Capovolgimento di fronte e un grande colpo di testa di Novellino, che esultando verso poco a lato. Poi era Piovetti a bloccare un colpo di testa di Bagni. Al 38, un bellissimo tiro di testa di Prohaska, mentre l'Inter produceva il suo «for-

ma», clamorosamente sotto porta e l'azione sfumava. Con l'ammonizione di Moro per proteste si concludeva il primo tempo.

In avvio di ripresa, Centi subiva fallo da Novellino. Sembrava infortunio serio, si scaldava Pasinato fra gli applausi del pubblico, ma l'ex comasco (che denuncia scarsa personalità per una playout come San Siro) riprendeva a giocare e Bersellini rimandava il cambio. L'Inter si chiudeva e veniva subito castigata. Al 50' il Milan si riportava in vantaggio. Per un fallo di Giuseppe Baresi su Novellino, i rossoneri fruttavano di una punizione. Batteva Moro dal vertice destro dell'area per Jordan che, con uno stacco impreciso, anticipava nettamente di testa Bachlechner e schiacciava nell'angolo sulla destra di Bordon. «Big Joe», dopo il gol, levava i pugni al cielo esultando, verso il campo.

Al 55' veniva ammonito Giuseppe Baresi, per l'ennesima scorrettezza, mentre l'Inter produceva il suo «for-

ma», clamorosamente sotto porta e l'azione sfumava. Con l'ammonizione di Moro per proteste si concludeva il primo tempo.

In avvio di ripresa, Centi subiva fallo da Novellino. Sembrava infortunio serio, si scaldava Pasinato fra gli applausi del pubblico, ma l'ex comasco (che denuncia scarsa personalità per una playout come San Siro) riprendeva a giocare e Bersellini rimandava il cambio. L'Inter si chiudeva e veniva subito castigata. Al 50' il Milan si riportava in vantaggio. Per un fallo di Giuseppe Baresi su Novellino, i rossoneri fruttavano di una punizione. Batteva Moro dal vertice destro dell'area per Jordan che, con uno stacco impreciso, anticipava nettamente di testa Bachlechner e schiacciava nell'angolo sulla destra di Bordon. «Big Joe», dopo il gol, levava i pugni al cielo esultando, verso il campo.

Al 55' veniva ammonito Giuseppe Baresi, per l'ennesima scorrettezza, mentre l'Inter produceva il suo «for-

GIRONE 5 - Gli azzurri non convincono ma ottengono la qualificazione Musella trascina il Napoli al successo

Due reti all'Ascoli del giovane attaccante entrato nella ripresa - Infortunio a Castellini, uscito dopo un quarto d'ora - Palanca, in piena crisi, ha mancato un altro rigore - Evanescenza l'attacco dei marchigiani

Napoli 2
Ascoli 0

(entrato nel secondo tempo) per rompere un equilibrio che pareva definitivo. L'Ascoli, che aveva retto bene all'inizio, abbandonò la guardia ed è colpito da tre minuti. Così il Napoli prosegue con merito la Coppa Italia, ma il successo non annulla i giudizi critici sulla squadra.

La situazione di classifica del quinto girone della Coppa Italia impone al Napoli di vincere. Solamente conquistando i due punti la squadra di Marchesi raggiunge il quarto di finale. È per vincere i napoletani parlano all'offensiva. Marchesi preferisce all'inizio Damiani a Murru, ed il Napoli attacca. Ma l'Ascoli è ben arroccato in difesa. Non c'è spazio per gli azzurri. I marchigiani si difendono bene. Il controllo è spietato, i corridoi risultano chiusi.

Il Napoli domina, ma il gol tarda a venire. Al 5' c'è una buona occasione creata da Damiani con deviazione involontaria di Nicolini che taglia fuori il portiere. La palla sfiora il montante e finisce in calcio d'angolo. Un nuovo tentativo di attacco del Napoli libera Citterio davanti a Brini, ma il terzino conferma il suo ritardato ambientamento buttando fuori la facile occasione. Si susseguono le occasioni del Napoli: al 14' sbaglia Palanca e poco dopo un contropiede Castellini deve uscire a precipizio su Carotti. Lo scontro è netto, e Castellini rimane a terra colpito a una gamba. Deve abbandonare. Lo scontro è

Il morale a terra, anche per lungo tempo. Mazzone risponde con Pircher al posto di Trevisanello. Il Napoli insiste all'attacco, il gioco è frenetico. Si vede presentarsi il calcio. Le mischie si fanno furiose, ma finalmente al 55' il primo gol libera da un'angosciosa caduta di collo destro realizza (58'). Sono passati tre minuti appena. Ormai l'Ascoli ha perso grinta e determinazione. Gli ospiti cercano affondi che non hanno risultato. La partita non ha più interesse: è deciso che quei due gol di Musella.

Poco dopo Damiani è toccato dal portiere ascolano in piena area e cade. Menevagli, così severo prima, ora è indulgente. Il gol di Brini (32'). Anche il tanto atteso Crisemanini sbaglia da facile posizione. È veramente la sagra degli errori.

Il Napoli insiste. C'è un nuovo errore di Citterio, mentre si dannano Damiani e Pellegrini, e si fa sotto a Carotti. Il Napoli, che non ha neppure l'olandese è preciso. Di Palanca abbiamo già detto. Attraverso una caduta di collo destro realizza (58'). Sono passati tre minuti appena. Ormai l'Ascoli ha perso grinta e determinazione. Gli ospiti cercano affondi che non hanno risultato. La partita non ha più interesse: è deciso che quei due gol di Musella.

Modesta prova dell'Avellino su un Bari troppo distratto

Avellino 0
Bari 0

AVELLINO: Tacconi; Rossi, Ferrari; Tagliarini, Ignazio, Venturini; Figa, Redegheri, Faccini (46' Juary), Vignola, Chimentoni.

BARI: Venturini; Puzano, Frappaniga; Bileto, Caricola, De Trizio; Bagnato (88' De Rosa), La Torre, Iorio, Acerbis, Libera. Arbitro: Fieri.

Quel poco che l'Avellino costruiva nella zona centrale del campo, si spegneva, comunque, sulla tre quarti. Chimentoni, solitario quanto testardo, tentava la conclusione al 21', deviando di testa un cross di Redegheri, e al 45' utilizzava in maniera imprecisa un appoggio perfetto di Vignola. Il Bari mancava gioia al centrocampo, con l'arrivo di Acerbis, ma raramente si faceva vivo in area.

Vincio poi, in apertura di ripresa, ricorreva al compagno di colore. E Juary si faceva apprezzare per qualche spunto vivace. Al 57' tirava dal 20 metri, impegnando Venturini, e sei minuti dopo dialogava con Biga, ma si faceva precedere dall'attacco più acuto di Vignola. Qualche agropata di Iorio, qualche azione manovrata dal Bari che si infrangeva, nella rete del fuorigioco ottimamente predisposta da Vincio.

D'altro canto spettava all'Avellino guidare il gioco. Ci riusciva solo a tratti, dimostrando che c'è ancora qualche buco a centrocampo, che la difesa è a buon punto, che l'attacco può acquistare incisività con il recupero della piena forma da parte di Juary.

Una squadra incompleta, dunque, quella in campo? Vincio non dice di no. D'altro canto ci sono ancora due vecchie volpi come Valente e Massa in attesa di contratto. Il Bari ha fatto anche più di quanto ci si potesse attendere, collezionando sette calci d'angolo e stabilendo un robusto dominio territoriale nella fascia centrale.

Uno 0-0 che il pubblico ha mostrato di non gradire. In avanti c'era un altro illustre infortunato. Francesco Rocca, venuto ad osservare l'Avellino per conto della Roma. Già, domenica è campionato, e la squadra di Vincio va all'Olimpico. Ma il vero Avellino è il vero Avellino solo Vignola ha saputo esprimersi ai livelli accettabili, con Biga a fargli da spalla in generoso quanto sterile sortite.

PORTOGALLO
Benfica insegue

LISBONA - I risultati della prima divisione del campionato di calcio portoghese, terza giornata: Sporting-Braga 3-1; Porto-Portimone 1-0; Leiria-Benfica 0-3; Belenenses-Viseu 2-0; Amora-Espinho 1-1; Guimarães-Boavista 1-0; Rio Ave-Setubal 1-0; Estoril-Penafiel 2-0.

La classifica: Porto 6; Sporting e Guimarães 5; Benfica e Setubal 4; Belenenses, Estoril, Espinho, Braga e Rio Ave 3; Boavista, Portimonense e Penafiel 2; Amora, Leiria e Viseu 1.

Pisa 2
Lazio 0

PISA: Basso; Riva, Massimiliano, Occhipinti, Garuti, Gozzoli; Viganò, Casale (46' Tuttino), Bertoni, Bergamaschi (79' Pini), Todesco.

LAZIO: Marigo; Chiarenza, De Nadai; Mastropasqua, Foschetti, Sangiulini; Vagheggi, Badiani, D'Amico, Vietti, Marlonaro (46' Ferretti).

Arbitro: Vitali.
Reti: 35' Bertoni, 65' Bergamaschi.

PISA - Eliminate anzitempo dalla qualificazione di Coppa. Pisa e Lazio si sono affrontate all'Arena Garibaldi al piccolo trotto e senza troppo impegno, con scadimento naturalmente dello spettacolo.

La Lazio, priva della squallida Spezzini e dell'infortunato Bigon, non è mai entrata in partita vivacchiando a metà campo e lasciando il solo D'Amico a dare qualche grattacapo alla difesa avversaria. I laziali, a

Girone 7 - Scontro tra eliminate Il Pisa, una rete per tempo La Lazio senza grinta subisce

conferma della loro pochezza, non sono mai riusciti a impensierire in qualche modo il portiere pisano.

Il Pisa ha senz'altro giocato meglio, anche se non a livelli eccelsi, ed ha il merito di aver segnato due gol, uno per tempo. Entrambe le squadre, comunque, dovranno affrontare in maniera ben diversa il prossimo inizio del campionato.

Il primo gol dei pisani arriva al 35' proprio da una grossa incertezza collettiva della difesa ospite. Batte Bergamaschi una punizione a sorpresa per Casale che dalla destra fa partire il cross che Marigo non riesce a intercettare; la palla perlinea a Bertoni che inasacca a porta vuota nonostante il tentativo di respinta di Chiarenza e Foschetti.

Dieci minuti più tardi Viganò colpisce la traversa. La partita si anima leggermente nella ripresa e in apertura è D'Amico a porgere un invitante pallone a De Nadai che il terzino sciupa malamente. Dopo una bella azione

lo meno a tratti. Le due squadre infatti hanno trasformato la partita in un'avvincente scontro di calcio. Ma i fatti si è imposta nell'ultimo turno di questa partita della Coppa Italia ma in due volte dopo pochi minuti di gioco e ciò ha sicuramente condizionato lo svolgimento dell'incontro. La prima rete è stata realizzata da Strappa che ha sfruttato una respinta di Malgioglio su un gran tiro di Auteri.

Pochi minuti più tardi il raddoppio ad opera di Salvadeo, il centrocampista del Varese ha scambiato con tempismo ed eleganza con Di Giovanni e ha battuto imparabilmente Malgioglio. Sul 2-0 il Brescia, invero molto sonnacchioso, ha cominciato a macinare calcio con un po' di volontà. Il Varese ha corso qualche pericolo (al 22' Rumpulla ha dovuto fare una gran parata su un tiro di Tavarelli), ma è stato anche capace di colpire con efficacia in contropiede.

Al 34' il gol che ha momentaneamente dimezzato le distanze tra le due squadre: c'è stato un gran tiro di Letta da fuori area, Mirandola ha alzato il braccio e per l'arbitro l'intervento è stato volontario. Vincenzi ha trasformato.

All'inizio del secondo tempo si pensava di vedere un Brescia più determinato ed invece è stato il Varese ad andare subito in gol. Il giovane Auteri ha fatto tutto da solo: dopo aver recuperato un pallone al limite dell'area di rigore avversaria, ha superato un paio di giocatori del Brescia e quindi ha battuto con una gran leggerezza l'esterrefatto Malgioglio. Il quale è stato chiamato a una gran parata un paio di minuti più tardi ancora a conclusione di questo Auteri

Girone 6 - Pioggia di gol allo stadio Ossola Contro un Varese scatenato inutili gli sforzi del Brescia

VARESE - Vittoria di prestigio ma che non servirà a nulla per il Varese contro il Brescia. La squadra di casa infatti si è imposta nell'ultimo turno di questa partita della Coppa Italia ma in due volte dopo pochi minuti di gioco e ciò ha sicuramente condizionato lo svolgimento dell'incontro. La prima rete è stata realizzata da Strappa che ha sfruttato una respinta di Malgioglio su un gran tiro di Auteri.

Pochi minuti più tardi il raddoppio ad opera di Salvadeo, il centrocampista del Varese ha scambiato con tempismo ed eleganza con Di Giovanni e ha battuto imparabilmente Malgioglio. Sul 2-0 il Brescia, invero molto sonnacchioso, ha cominciato a macinare calcio con un po' di volontà. Il Varese ha corso qualche pericolo (al 22' Rumpulla ha dovuto fare una gran parata su un tiro di Tavarelli), ma è stato anche capace di colpire con efficacia in contropiede.

Al 34' il gol che ha momentaneamente dimezzato le distanze tra le due squadre: c'è stato un gran tiro di Letta da fuori area, Mirandola ha alzato il braccio e per l'arbitro l'intervento è stato volontario. Vincenzi ha trasformato.

All'inizio del secondo tempo si pensava di vedere un Brescia più determinato ed invece è stato il Varese ad andare subito in gol. Il giovane Auteri ha fatto tutto da solo: dopo aver recuperato un pallone al limite dell'area di rigore avversaria, ha superato un paio di giocatori del Brescia e quindi ha battuto con una gran leggerezza l'esterrefatto Malgioglio. Il quale è stato chiamato a una gran parata un paio di minuti più tardi ancora a conclusione di questo Auteri

notizie dalle aziende

Systems & Management sceglie Futura

La S & M, Systems & Management ha recentemente affidato il suo budget pubblicitario all'agenzia Futura di Torino.

La S & M, una società di informatica operante su tutto il ciclo produttivo del software nata nel 1978, ha visto una rapida espansione acquisendo nel proprio portafoglio grossi gruppi industriali e arrivando ad occupare in due anni 100 dipendenti fra la direzione generale di Torino e le sedi distaccate di Milano, Modena, Roma e provincialmente Pisa.

S & M dedica una quota importante dei suoi investimenti alla ricerca applicata, organizzando fra l'altro incontri e seminari internazionali.

I nuovi solarium Servetti

Il Solarium CARABI è un sistema rivoluzionario nel campo dell'abbronzatura per i molteplici vantaggi e le innovazioni in esso contenute.

Il Solarium CARABI, di nuova concezione, è basato su lampade al mercurio, che portano ad ottenere uno spettro ultravioletto ottimale per una abbronzatura naturale e completa.

Il risultato di questo processo è un Solarium che garantisce l'abbronzatura senza scottature.

Già dopo la prima, seconda, terza esposizione si possono rilevare i risultati di questo processo: la pelle del Solarium la pelle delicata rimane elastica e lucida, senza alcun danno alla salute.

La luce ultravioletta ad onde lunghe del Solarium CARABI serve per la prevenzione e la cura di molte malattie oltre che a mantenere in perfetta forma.

Il nuovo sistema Solarium è a sua disposizione presso le profumerie Servetti in Torino.

Corso Re Umberto in Torino
VENDESI LIBERO
prestigioso appartamento di 280 mq
Scrivere Publilkompass 6 G - 20100 Milano

g. p.